

La nascita dei tre monoteismi storici

Il monoteismo giudaico nasce dalla svolta del 587 a.C. con la distruzione di Gerusalemme e del tempio e l'esilio a Babilonia; essa segna l'inizio di una nuova forma di religiosità e di civiltà: il giudaismo monoteistico. Il sacro tetragramma YHWH indica il nome di un Dio sganciato dalla natura, ad essa trascendente, e orientato soltanto all'agire morale dell'uomo in forza di un'alleanza Dio-popolo. È un monoteismo etico. Il monoteismo cristiano si diparte da quello ebraico, poiché i primi cristiani sono ebrei; tuttavia, la persona di Cristo fa intraprendere al cristianesimo una propria via così articolabile: in una prima fase le prime generazioni hanno

ficare la fede animista e primitiva delle popolazioni arabe e di unificarle nella sottomissione (Islam) all'unico Dio. Il contesto storico-culturale che ha influito sulla formulazione della fede islamica era dato dalla presenza di forti componenti ebraiche e cristiane: Maometto difatti spesso fa riferimento alle "religioni del Libro" e da esse trae personaggi (Abramo, Mosè, Cristo) che precedono l'avvento dell'ultimo profeta, enunciatore della parola rivelata del Corano. La predicazione di Maometto era indirizzata alla liberazione di tribù e alla nascita di identità fondate su una spiritualità di alto livello.

Aspetti dello sviluppo storico dei tre monoteismi

C'è qualcuno che ci cerca

Solo il monoteismo libera l'uomo, interlocutore di Dio

cercato di approfondire e giustificare il "fenomeno cristiano" nel quadro culturale giudaico del tempo, i cristiani dovevano dimostrare che le Scritture si realizzavano nella persona storica di Gesù Cristo; in una seconda fase, quando la "questione ebraica" era stata risolta, dividendosi dall'antica matrice, il problema che i cristiani si sono posti è stato quello di conciliare il monoteismo con la concezione trinitaria dell'unica divinità. Un'operazione di altissimo valore speculativo che però ha conosciuto lotte, divisioni e violenze. Sono le leggi della storia dell'umanità. I principi più alti vengono spesso difesi e perseguiti mediante lotte. È stato vero per il monoteismo giudaico biblico, lo è stato per il monoteismo cristiano. Il monoteismo islamico nasce come tentativo ispirato di Maometto di puri-



A cominciare dall'ebraismo biblico, il monoteismo giudaico si è consolidato via via in modi che certamente oggi appaiono a noi, e sono, crudeli: le guerre di sterminio (Es 21), la proibizione dei matrimoni misti (Esd 9-10). Ma queste sono realizzazioni distorte, storicamente determinate, che non devono far dimenticare che la religione giudaica si sviluppa come fede in un Dio personale che salva gli uomini dalla schiavitù e dall'abbruttimento e conferisce loro la dignità e l'identità di un popolo fornito di istituzioni e di leggi. Il monoteismo cristiano si è realizzato per fasi storiche, passando da una prima fase di fondazione concettuale e socialmente di persecuzione subita, ad una seconda fase di approfondimento e

stabilizzazione speculativa col soccorso della filosofia greca. Questa seconda fase è stata attraversata tra lotte reciproche che hanno coinvolto l'elemento politico. Il monoteismo cristiano ha continuato la sua storia nelle epoche successive, sempre tra vicende alterne o ambivalenti di luce e di ombre, nelle quali il politico si è mescolato al religioso, l'ideologico al consolidamento speculativo della fede cristiana.

Anche il monoteismo islamico è stato, fin dall'inizio, la religione dell'idea pura di Dio e lungo la storia si è sviluppato nell'approfondimento concettuale e speculativo dei maestri arabi specialmente del medioevo nelle due confessioni sunnita e sciita e nelle varie scuole di pensiero, tra le quali spicca il movimento del sufismo. Ma anche l'islamismo ha voluto consolidarsi attraverso guerre e violenze fin dal tempo dei primi quattro califfi, successori di Maometto.

Il monoteismo: un'idea e le sue deviazioni

Vi sono dei tratti comuni nei monoteismi storici che definiscono l'essenza del monoteismo. Questo nasce come un'esigenza profonda dello spirito umano di purificare l'idea di Dio, facendone l'espressione più elevata e sublime di ciò che è al di là e al di sopra del piano antropico e di quello naturale. Il Dio monoteista è il Dio-Spirito da cui tutto deriva, essere e senso, ma che da tutto è altro; solo la via dello spirito lo mette in collegamento con qualcuno, e l'unico che abbia in sé le tracce di tale via è l'uomo, così che il Dio unico che comunica con l'uomo è un Dio etico, che fa cioè appello alla sua coscienza e alla sua azione morale. Concretamente e

storicamente poi, il monoteismo nasce ogni volta e coincide con una liberazione, una ridonazione dell'uomo a se stesso, alla sua dignità e ai suoi diritti (l'esodo ebraico, la libertà-salvezza cristiana che va al di là della stessa legge, la unificazione delle tribù arabe in un ideale superiore). Tutt'e tre i monoteismi si sono poi anche invernati nel canale della storia e l'assolutezza della fede monoteistica, difficile nella sua essenza, si è inevitabilmente espressa, rivestita, formulata in categorie culturali, tradizioni religiose, costumi, ideologie, tanto che per tutt'e tre vale quell'accusa di Gesù: "Per le vostre tradizioni umane, voi avete abolito il comandamento di Dio!" (cfr. Mc 7,8-13). La convinzione della coincidenza dell'essenza del monoteismo con la formulazione culturale di un'epoca, di un gruppo o di una persona si trasforma in fondamentalismo. Solo la riserva dovuta alla trascendenza può immunizzare la liceità di un inveramento epocale del monoteismo. Purtroppo talora questo non è avvenuto né avviene. Si sappia però che il fondamentalismo è una deviazione dall'essenza del monoteismo.

Volendo sintetizzare la lezione del monoteismo e non volendo semplificare eccessivamente facendo torto agli altri due monoteismi, mi limito a esprimere quella che ci viene dal monoteismo cristiano. Il Dio cristiano non è un Dio asimmetrico che attira tutto a sé, ma un Dio simmetrico che valorizza a pieno l'uomo facendone il proprio partner. L'uomo è a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26s). In base a questa verità Dio prende sul serio l'uomo fino ad assumersi il suo destino su di sé, come ha fatto l'uomo-Dio Gesù Cristo. ■



foto di Luigi Ottani